



# **COMUNE DI BESNATE**

## **(Provincia di Varese)**

---

# **Piano di Governo del Territorio**

**(ai sensi della Legge per il Governo del territorio del 11/03/2005 n°12)**

---

## **Piano dei Servizi**

---

**Oggetto:**

**NORME**

**MODIFICATA A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI**

---

**Progettista incaricato:**

Massimo Giuliani

**Sindaco:**

Donata Bordoni

**Segretario Generale:**

Angela Baio

**Collaboratori:**

Marco Cavallotti

Federica Rando

Rosaria Verardi

Marisa Zuzzaro

**Assessore all'Edilizia Privata  
e Urbanistica:**

Franco Quadrelli

**Valutazione Ambientale  
Strategica:**

Luca Bertagnon

**Responsabile  
del procedimento:**

Domenico Tucci

---

**Data:**

**Allegato:**

Dicembre, 2012

**B.5**



**SOMMARIO:**

<b>TITOLO I - Norme Generali .....</b>	<b>4</b>
ART. 1. RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI .....	4
ART. 2. OPERE DI URBANIZZAZIONE .....	4
ART. 3. NORME GENERALI PER LE AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI.....	5
ART. 4. AREA A SERVIZI PER LA RESIDENZA CON TRASFERIMENTO DELLE VOLUMETRIE ESISTENTI .....	5
ART. 5. NORME PARTICOLARI PER L'ACQUISIZIONE DELLE AREE A SERVIZI .....	6
<b>TITOLO II - Aree a Servizio degli Insediamenti.....</b>	<b>7</b>
ART. 6. AREE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI .....	7
ART. 7. AREE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.....	7
ART. 8. AREE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI .....	8
<b>TITOLO III - Rete Ecologica Comunale .....</b>	<b>9</b>
ART. 9. FORMAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE .....	9
ART. 10. PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI ELEMENTI APPARTENENTI ALLA RETE ECOLOGICA COMUNALE.....	9
ART. 11. AREE DEL SISTEMA AGRICOLO E AMBIENTALE CON VALORE ECOLOGICO .....	13
ART. 12. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI NEI TERRITORI DEL PARCO DELLA VALLE DEL TICINO .....	14
ART. 13. PIANO ECOLOGICO COMUNALE.....	15
<b>TITOLO IV - Impianti Tecnologici e Aree Di Rispetto .....</b>	<b>16</b>
ART. 14. SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE E IMPIANTI TECNOLOGICI.....	16
ART. 15. IMPIANTI DI SERVIZIO A CARATTERE PUBBLICO.....	16
ART. 16. VIABILITÀ.....	17
ART. 17. FASCE DI RISPETTO STRADALE, FERROVIARIO, CIMITERIALE E RISPETTI IN GENERE .....	17



**TITOLO I - Norme Generali****ART. 1. RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI**

1. Il Piano dei Servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12. Le prescrizioni in esso contenute, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere vincolante.
2. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.
3. Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.
4. Il Piano dei Servizi:
  - concorre alla definizione dei fabbisogni e del dimensionamento di attuazione del PGT, nonché alla programmazione temporale indicativa degli interventi, unitamente al Piano Casa;
  - promuove scelte e modalità di incentivazione delle forme di concorso, partecipazione e coordinamento tra Comune, Enti e Privati, per la realizzazione e la gestione delle strutture e dei Servizi;
  - è strumento di indirizzo per l'attuazione del PGT e può essere modificato ed aggiornato ai sensi della legislazione vigente; in particolare, il Comune verifica, in sede di Bilancio e approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e relativi aggiornamenti, lo stato di attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi e ne determina gli adeguamenti.

**ART. 2. OPERE DI URBANIZZAZIONE****1. URBANIZZAZIONE PRIMARIA**

Sono definite opere di urbanizzazione primaria per le zone residenziali:

- a) strade residenziali
- b) spazi di sosta o di parcheggio
- c) fognature
- d) rete idrica
- e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas
- f) pubblica illuminazione
- g) spazi di verde attrezzato
- h) impianti telefonici

**2. URBANIZZAZIONE SECONDARIA**

Sono definite opere di urbanizzazione secondaria per le zone residenziali:

- a) asili nido e scuole materne
- b) scuole dell'obbligo
- c) delegazioni comunali
- d) chiese ed altri edifici per servizi religiosi

- e) impianti sportivi di quartiere
  - f) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie
  - g) aree verdi di quartiere e relative attrezzature
3. URBANIZZAZIONI NEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
- a) spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi
4. URBANIZZAZIONE NEGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI
- a) spazi pubblici destinati ad attività collettive a verde pubblico ed a parcheggi

### **ART. 3. NORME GENERALI PER LE AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI**

1. Gli interventi di realizzazione di opere pubbliche o convenzionate ed in concessione su aree a ciò destinate dovranno valutare le condizioni di accessibilità (veicolare e ciclopedonale), di parcheggio e di inserimento paesistico-ambientale nel contesto urbano, intervenendo eventualmente anche all'esterno dell'area di intervento.
2. L'individuazione delle puntuali destinazioni delle aree a servizi è indicativa e non prescrittiva, se non per quanto espressamente previsto nelle norme di zona.
3. Le aree a destinazione pubblica non ancora realizzate rappresentano una priorità dell'Amministrazione Comunale e dovranno pertanto essere acquisite dall'Amministrazione stessa che utilizzerà per questo le risorse provenienti dalle monetizzazioni. Le stesse aree potranno essere utilizzate da parte del privato per la realizzazione diretta dei servizi su di essa previsti previa sottoscrizione di apposita convenzione.
4. Ai fini delle acquisizioni di cui al precedente comma 3, l'Amministrazione destina a tale scopo le risorse provenienti dalle monetizzazioni delle aree per servizi comprese in aree di trasformazione, da attuarsi tramite Piani Attuativi o Permessi di Costruire convenzionati.
5. I soggetti diversi dall'A. C. che si propongano per l'attuazione delle aree a standard urbanistico devono presentare un progetto esecutivo per l'approvazione.
6. L'uso delle aree da parte del proprietario o dell'operatore assegnatario è condizionato alla preventiva stipula di una convenzione con la quale si costituisce servitù di uso pubblico a carico delle aree e delle costruzioni previste, ovvero si concede il diritto di superficie per la loro realizzazione.

### **ART. 4. AREA A SERVIZI PER LA RESIDENZA CON TRASFERIMENTO DELLE VOLUMETRIE ESISTENTI**

1. L'area denominata sulle tavole grafiche TRP3, destinata a servizi per la residenza, è soggetta al trasferimento delle volumetrie esistenti, da ricollocare all'interno dell'area di trasformazione TR11.
2. La volumetria da trasferire all'interno dell'area TR 11 è pari a 4 mc/mq
3. Contestualmente al trasferimento delle volumetrie l'area è ceduta al Comune per la realizzazione di un'area a parcheggio.

**ART. 5. NORME PARTICOLARI PER L'ACQUISIZIONE DELLE AREE A SERVIZI**

1. Allo scopo di garantire una piena disponibilità di aree per servizi nei comparti interessati da trasformazione e recupero di comparti produttivi dismessi, e per migliorare l'inserimento delle relative previsioni nel sistema urbano e viabilistico, è previsto che all'interno del Piano attuativo dell'area TR8, nel caso di localizzazione di una grande struttura di vendita, abbia luogo l'acquisizione e contestuale cessione alla pubblica amministrazione delle aree a servizi S1, 2, 3, 4.
2. Le aree S1, 3, 4 saranno consegnate già attrezzate a parcheggio e verde urbano come indicato nell'elaborato A 21 del Documento di Piano.

**TITOLO II - Aree a Servizio degli Insediamenti****ART. 6. AREE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI**

1. Le aree destinate ad attrezzature e servizi di pubblica utilità hanno come destinazione d'uso specifica attività di interesse pubblico; tale destinazione d'uso è comunque ammessa anche al di fuori delle zone specificamente indicate.
2. In particolare le suddette aree sono riservate ad attrezzature di interesse collettivo pubbliche e di uso pubblico quali: complessi scolastici; attrezzature di interesse comune, religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi; spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, orti urbani.
3. Le specifiche destinazioni riportate sulle tavole di PGT per ogni singola area hanno valore programmatico, a meno dei casi espressamente individuati come vincolanti.
4. Le edificazioni devono rispettare il Rc massimo del 20 % per i parchi e i giardini, e del 60 % in generale.
5. L'utilizzazione, in genere, di queste aree dovrà aderire al criterio di conferire al verde la massima ampiezza.
6. Nelle aree destinate ad Attrezzature Religiose (AR) è consentita, mediante permesso di costruire convenzionato, la realizzazione degli edifici per il culto, per la residenza del personale addetto, e delle attrezzature connesse alle attività educative, religiose e di culto.
7. Gli edifici ed i complessi consentiti saranno soggetti alle norme vigenti relative alle singole destinazioni d'uso degli impianti.
8. Le zone destinate a parcheggio pubblico dovranno comprendere alberature che consentano la formazione di ombrello arboreo. Sarà consentita l'esecuzione di opere pertinenti alla sistemazione e pavimentazione delle aree di sosta e manovra; saranno ammesse eventuali modeste costruzioni attinenti al parcheggio, nonché attrezzature per mercato secondo quanto previsto da delibera Comunale o Piano del Commercio.
9. Nelle aree di trasformazione residenziale del Documento di Piano e del Piano delle Regole è prevista una dotazione di aree a servizi pari a 26,5 mq per abitante teorico, qui inteso come corrispondente a 150 mc di nuova edificazione. Tale previsione può essere in parte monetizzata a condizione che venga comunque garantita la realizzazione di almeno 18 mq per abitante insediato o insediabile.
10. L'Amministrazione comunale ha facoltà di individuare particolari ambiti anche tra le aree destinate ad attrezzature per il verde che siano disponibili per la formazione di unità sportive per il tempo libero, da assegnarsi a cittadini mediante apposito regolamento e convenzione d'uso.

**ART. 7. AREE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

1. Queste aree saranno prevalentemente sistemate a verde.
2. In esse potranno ospitarsi edifici ed attrezzature destinate all'assistenza per gli addetti alle attività produttive; gli edifici pertanto potranno essere destinati a mense, ambienti assistenziali, sanitari, per il tempo libero e parcheggi.
3. In queste zone l'edificazione è subordinata all'approvazione di piani esecutivi o permesso di costruire convenzionato.
4. Gli edifici e i complessi consentiti saranno soggetti alle vigenti norme rispettivamente relative alle singole destinazioni d'uso.



5. Nelle aree di trasformazione produttiva del Documento di Piano e del Piano delle Regole è prevista una dotazione di aree a servizi pari al 20% della Superficie Territoriale.

#### **ART. 8. AREE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI**

1. Allo scopo di integrare correttamente la programmazione commerciale all'interno delle previsioni urbanistiche contenute nel presente PGT, è previsto che le previsioni in materia commerciale si realizzino in modo da garantire:
  - a) una buona integrazione degli insediamenti commerciali con il tessuto urbano tenendo conto dei valori architettonici e ambientali presenti e delle caratteristiche sociali del contesto;
  - b) un adeguato livello di integrazione funzionale delle attività commerciali presenti sul territorio, con particolare attenzione all'integrazione fra le medie e grandi strutture di vendita con gli esercizi di vicinato;
  - c) una integrazione delle attività commerciali con le altre funzioni abitative, produttive e di servizio, al fine di garantire una complementarietà di presenza e di funzioni;
  - d) un equilibrato rapporto tra la rete viaria e gli insediamenti commerciali in modo da evitare impatti negativi sulla rete viaria esistente;
  - e) la realizzazione di servizi pubblici e di uso pubblico che facilitino la fruizione degli spazi commerciali, ne favoriscano una buona integrazione con l'ambiente circostante e mitigino l'impatto sul tessuto urbano, architettonico e ambientale che eventualmente dovesse determinarsi.
2. In particolare, in coerenza con le indicazioni di cui al precedente comma 1, nelle aree di trasformazione commerciale e direzionale è prevista una dotazione di aree a servizi così articolate:
  - funzioni direzionali, commerciali di vicinato, ricettive in genere, di nuova previsione, 100% di SLP monetizzabile al massimo nella misura del 30% per le funzioni direzionali e ricettive in genere, e fino al 100% per la funzione commerciali di vicinato;
  - funzioni commerciali Medie e Grandi Strutture di Vendita:
    - MSV fino a 1.500 mq 100% SLP
    - GSV oltre 1.500 mq 200% SLP
3. Almeno il 60% delle aree per attrezzature al servizio degli insediamenti commerciali dovranno essere destinate a parcheggio di uso pubblico.

### **TITOLO III - Rete Ecologica Comunale**

#### **ART. 9. FORMAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE**

1. La tavola A15 del Documento di Piano individua il sistema ambientale paesistico comunale, al cui interno sono definiti gli elementi della rete ecologica comunale.
2. Lo schema di rete ecologica comunale è coerente e complementare con quanto individuato nel PTR per la rete ecologica regionale e nel PTCP per la rete ecologica provinciale, oltre che con quanto individuato nel PTC del Parco del Ticino.
3. Gli elementi e ambiti appartenenti al sistema della rete ecologica comunale sono di tipo areale (gli ambiti), di tipo connettivo (i corridoi) e di tipo puntuale (piccole aree e singoli elementi), e sono così suddivisi:
  - a. Ambiti di primo e secondo livello della RER
  - b. Elementi della RETE NATURA 2000 e zone naturalistiche e di interesse forestale del parco del Ticino
  - c. Aree del sistema agricolo e ambientale con valore ecologico
  - d. Elementi boscati di attenzione e zone a verde privato alberato
  - e. Verde privato vincolato
  - f. Corsi d'acqua e aree di rispetto
  - g. Aree a verde pubblico e a servizi esistenti o previste
  - h. Corridoi ecologici comunali: Corridoio ecologico principale e Corridoio verde da mantenere
  - i. Percorsi ecologici urbani: Percorso verde urbano da rafforzare Percorso urbano di connessione dei servizi
  - j. Varchi da mantenere e barriere infrastrutturali da superare
4. Gli ambiti e gli elementi di cui al precedente comma 2 sono sottoposti alle relative normative di zona, così come individuate nel Piano delle Regole, oltre che nelle presenti norme, e alle specifiche disposizioni settoriali dettate dalle normative vigenti nazionali e regionali (legge forestale, tutela delle acque ecc.). Il successivo ART. 10 individua prescrizioni ed indirizzi integrativi, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto nel PTR e circolari applicative in materia di RER, e contribuire a realizzare l'infrastruttura verde del territorio regionale.

#### **ART. 10. PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI ELEMENTI APPARTENENTI ALLA RETE ECOLOGICA COMUNALE**

1. Sono individuate, nel presente articolo, le prescrizioni e gli specifici indirizzi cui ogni ambito ed elemento è sottoposto, allo scopo di creare o rafforzare un sistema di connessioni ecologiche in grado di garantire la diffusione degli elementi di biodiversità (flora e fauna) sul territorio e migliorare la qualità ambientale dello stesso.

##### **a) Ambiti di primo e secondo livello della RER**

Negli elaborati grafici sono individuati gli elementi di primo e secondo livello della Rete Ecologica Regionale sottoposti alle disposizioni dei relativi strumenti di riferimento. Entro tali ambiti ricadono alcuni degli altri elementi (dalla lettera b. alla lettera j) del comma 3 del

precedente articolo, che sostanziano e danno attuazione alle disposizioni di cui sopra, e ne ampliano la portata connettendoli con altri settori del territorio comunale.

**b) Elementi della RETE NATURA 2000 e zone naturalistiche e di interesse forestale del Parco del Ticino**

Sono aree di particolare valore dal punto di vista naturalistico, la cui disciplina di salvaguardia è individuata all'interno dei Piani di gestione delle riserve naturali e nelle disposizioni del Parco del Ticino. La valutazione d'incidenza (VINCA), parte integrante del presente P.G.T., specifica alcuni elementi di attenzione, disciplinando il rapporto fra le previsioni del Documento di Piano e gli ambiti tutelati. Queste aree sono da intendersi quali principali fonte di biodiversità della Rete Ecologica Comunale (REC), da connettere con un sistema di verde di valore ambientale, ma che costituisca anche opportunità di fruizione naturalistica per gli abitanti della città, (Parco dei Fontanili, Parco della Valle del Boia, Zone forestali).

**c) Aree del sistema agricolo e ambientale con valore ecologico**

L'attività agricola riguarda le ordinarie attività di coltivazione del suolo, di allevamento del bestiame, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali e le altre attività connesse, come disciplinate dalla normativa del Piano delle Regole.

Essa è però da considerare anche una opportunità per il passaggio dei corridoi ecologici per la Rete Ecologica Comunale (REC), oltre che parte integrante della rete ecologica sovracomunale. A tale fine è sollecitata, e in alcuni casi incentivata, la valorizzazione e il recupero degli elementi paesistici agricoli (prati stabili, filari, alberi in gruppo o alberi singoli, ecc.) in particolare nei contesti di maggiore rilevanza ambientale o, per contro, nelle aree più fragili dal punto di vista produttivo, a ridosso delle urbanizzazioni.

Le aree qui considerate sono sia quelle comprese all'interno del perimetro IC, di competenza comunale, sia quelle oggetto di tutela del Parco del Ticino.

Gli indirizzi di tutela sono individuati al successivo ART. 11 delle presenti norme, fatto salvo il rispetto della normativa del PTC del Parco del Ticino e l'esigenza di concordare strategie di intervento comune per la valorizzazione del territorio interessato.

**d) Elementi boscati di attenzione e zone a verde privato alberato**

Fatta salva la salvaguardia delle aree boscate sottoposte alla normativa forestale oltre che alle disposizioni del PTC del Parco del Ticino, le piccole aree boscate poste ai bordi del territorio urbano, anche quando comprese nelle aree di trasformazione del Documento di Piano, sono da considerare parte integrante della rete ecologica comunale.

Per quanto riguarda le aree boscate a Sud dell'Autostrada, comprese in processi di trasformazione in corso di definizione, esse dovranno essere oggetto di specifica attenzione e tutela nella formazione dei definitivi progetti attuativi, in modo che esse possano contribuire a realizzare il corridoio verde lungo il margine a Sud del territorio comunale. Tali aree, oltre che essere mantenute ed integrate con le trasformazioni previste, dovranno essere oggetto di interventi di riqualificazione volti alla sistemazione del bosco, con l'inserimento di specie autoctone e l'eliminazione degli esemplari malati. Esse possono essere anche quantificate come standard degli interventi, e cedute al comune sulla base di quanto contenuto nel Master Plan da redigersi per la realizzazione dell'area TR12.

Costituiscono elemento di attenzione della rete ecologica comunale anche le zone a verde privato alberato, disciplinate dalla normativa del Piano delle Regole, al cui interno sono presenti piantumazioni e/o sistemazioni a parco (specie vegetali prative, arbustive, d'alto fusto, ecc.) o zone che presentano criticità di carattere idrogeologico che, pur rimanendo di proprietà privata, costituiscono un elemento di interesse pubblico. Tali zone devono essere mantenute a verde

con funzione di riequilibrio ambientale e di opportunità di connessione ecologica all'interno del territorio urbano, con divieto di abbattimento degli alberi, fatta salva la normale rotazione determinata dalla necessità di sostituire alberi vecchi e malati o per il miglioramento ecologico della qualità del bosco. In caso di documentata necessità, o di programma di riqualificazione dello spazio alberato accompagnato da una relazione botanica, l'abbattimento potrà essere concesso previa autorizzazione da rilasciarsi a cura dell'Amministrazione Comunale, fatti salvi i pareri di eventuali organi superiori.

#### **e) Verde privato vincolato**

Sono considerati in questa categoria i Parchi e giardini privati annessi ad edifici privati, per i quali è prevista la conservazione del patrimonio verde quale contributo essenziale alla qualità ambientale e paesistica della città. Essi sono intesi anche come "*stepping stones*", o elementi puntuali di interesse della rete ecologica, essendo in grado di favorire la penetrazione degli elementi ecologici dalle aree di maggiore interesse naturalistico nel contesto urbano, fornendo punti di appoggio alla flora e alla piccola fauna locale. Non è consentito l'abbattimento degli alberi se non nei casi di documentata necessità e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale oltre che, se del caso, dagli organi superiori competenti a riguardo.

#### **f) Corsi d'acqua e aree di rispetto**

Gli ambiti interessati sono le parti di territorio prossime ai corsi d'acqua definiti dal letto dei canali e dalle sponde. Essi sono da considerare elemento fondamentale della rete ecologica. Pur presentando specificità fra loro diverse, a seconda del contesto in cui i corsi d'acqua sono collocati, richiedono particolare attenzione per il loro mantenimento o recupero. Per tale motivo, oltre a quanto disposto dal Reticolo Idrico Minore, è previsto che all'interno di una fascia di attenzione di 5 metri dal corso d'acqua, dovranno essere incentivati interventi di rinaturalizzazione. I principali indirizzi sono i seguenti:

- ricostruzione e/o mantenimento delle unità ecosistemiche acquatiche;
- potenziamento della vocazione faunistica degli habitat periacquatici;
- salvaguardia della qualità delle acque;
- potenziamento di siepi arboreo - arbustive con essenze autoctone e fasce boscate con essenze autoctone;
- recupero delle aree inquinate.

Sono vietati gli scarichi in acque superficiali e l'abbandono di materiali di qualsiasi natura nell'alveo e in prossimità del corso d'acqua. Per quanto concerne gli scarichi eventualmente esistenti si dovrà procedere ad un progressivo collettamento alla rete fognaria comunale dove tecnicamente possibile.

E' vietata l'alterazione ambientale e la modificazione dell'alveo e delle sponde.

#### **g) Aree a verde pubblico esistenti o previste e servizi in genere**

Gli ambiti di questa unità sono riferibili prima di tutto a quelle parti di territorio destinate ad uso pubblico-ricreativo quali i parchi pubblici, le aree per il gioco e sportive esistenti e previste. Esse svolgono una importante funzione ricreativa e al tempo stesso rappresentano una opportunità di penetrazione della rete ecologica nel contesto urbano.

Tali aree saranno oggetto di interesse ai fini dei percorsi di connessione ecologica comunale e dei percorsi ciclo-pedonali e, per quanto riguarda le parti a verde comprese in queste aree,

dovrà essere predisposto il miglioramento dell'equipaggiamento vegetazionale esistente oltre che essere garantita, come di norma, la corretta manutenzione del verde,.

Con riferimento agli indirizzi su esposti dovranno in particolare essere considerate le seguenti prescrizioni:

- realizzazione e/o recupero di attraversamenti, camminamenti e percorsi, adeguatamente inseriti nel contesto, da realizzarsi preferibilmente con fondo in materiale permeabile e impianto di siepi arboreo - arbustive e filari;
- realizzazione delle aree a verde pubblico favorendo l'integrazione fra il contesto agricolo e i valori storici e paesistici del contesto. Anche gli spazi verdi destinati ad attività sportive o per il tempo libero devono costituire occasione di connessione ecologica, sia attraverso la disposizione delle parti a verde, sia migliorando la valenza ecologica delle stesse.

Le altre aree destinate a servizi pubblici in genere, ricadenti nell'area di interesse della rete ecologica, devono essere realizzate o migliorate valorizzando le parti a verde al fine di sfruttare al meglio le potenzialità naturalistiche offerte dal territorio.

Nei parcheggi pubblici e privati di nuova realizzazione o soggetti a eventuali progetti di riqualificazione dovrà essere prestata particolare attenzione alla riduzione delle superfici impermeabili a favore di superfici drenanti, unitamente al migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso un'adeguata dotazione vegetazionale.

#### **h) Corridoi ecologici comunali: Corridoio ecologico principale e Corridoio verde da mantenere**

I corridoi ecologici comunali, oltre che concorrere al miglioramento della qualità ecologica e ambientale su tutto il territorio hanno lo scopo di connettere le aree di maggior interesse ambientale e paesistico (Paludi di Arsago e Zona archeologica della Lagozza) con le aree agricole e forestali a Est, percorrendo a semicerchio il territorio comunale a Nord e a Sud dello stesso, tutelando con ciò anche la zona del Parco dei Fontanili all'estremo Sud del territorio comunale.

I due corridoi hanno caratteristiche fra loro differenti: il primo, il corridoio ecologico principale, a NORD, attraversa infatti zone agricole comprese nel Parco del Ticino, mentre il secondo, il corridoio verde da mantenere, a SUD, interessa territori agricoli in parte edificati e in parte in programma di essere edificati, con funzioni prevalentemente di carattere produttivo.

Nelle aree interessate dal corridoio ecologico principale deve essere garantita la tutela dell'assetto morfologico (conformazione del terreno, suddivisione dei lotti agricoli, tracciati poderali, canali di scolo e irrigazione, filari alberati, elementi storico-testimoniali riconducibili alla partizione agraria o alle tecniche di impianto storiche, ...), idrografico (rete irrigua e corsi d'acqua naturali) e del paesaggio nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- tutela e miglioramento della vegetazione caratterizzante la tessitura di tale paesaggio (alberate, siepi, ripe boscate, fontanili) e potenziamento del sistema delle alberature campestri;
- conservazione della maglia fondiaria delle aree agricole storiche, evitando frammentazioni della maglia aziendale e della rete irrigua;
- cura dell'inserimento paesistico di eventuali nuovi manufatti.

Gli indirizzi sopra riportati devono essere armonizzati, in quanto compatibili, con le previsioni del PTC del Parco del Ticino.

Nelle aree interessate dal corridoio verde da mantenere, che in particolare attraversa la zona Z1 del Piano delle Regole e l'area di trasformazione TR12, dovrà essere garantita la continuità del verde in particolare facendo perno sulle piccole zone boscate esistenti, e progettando i nuovi interventi previsti garantendo il mantenimento di aree verdi fra loro interconnesse, con presenza di alberature e siepi ecologicamente qualificate.

La profondità minima del corridoio dovrà essere di 15 metri, con allargamenti nelle zone boscate o nelle zone agricole non soggette ad intervento.

**i) Percorsi ecologici urbani: Percorso verde urbano da rafforzare Percorso urbano di connessione dei servizi**

I percorsi ecologici urbani costituiscono il presupposto per il miglioramento della qualità ecologica e paesistica urbana, basata sulla creazione di connessioni fra gli spazi verdi di qualunque natura essi siano, finalizzati anche alla messa in rete dei diversi servizi tramite percorsi pedonali e ciclabili.

La realizzazione del sistema sarà prevalentemente a carico dell'Amministrazione Comunale, ma dovrà vedere la partecipazione anche degli altri soggetti competenti di natura sovracomunale (Parco del Ticino, Provincia di Milano, società Autostrade per l'Italia ecc.), di volta in volta coinvolti, con particolare riferimento ai percorsi nel Parco del Ticino, agli attraversamenti delle strade provinciali e al superamento della barriera autostradale, o ai percorsi ciclabili di natura sovracomunale e/o lungo le provinciali, compresi gli eventuali interventi per migliorarne le attrezzature a verde (siepi e alberature).

La realizzazione del sistema potrà inoltre vedere la partecipazione di soggetti privati, là dove la continuità del verde sia garantita da giardini privati, non fruibili dall'esterno ma comunque funzionali alla creazione della continuità del verde. In questi casi potranno essere prescritte tutele della vegetazione aggiuntive rispetto a quelle già previste dal Piano delle Regole, in caso di interventi di ristrutturazione, demolizione con ricostruzione e nuova costruzione all'interno dei lotti interessati.

L'Amministrazione darà inoltre vita ad iniziative di coinvolgimento della popolazione per il completamento, mantenimento e gestione dei suddetti percorsi, nonché per la sensibilizzazione della cittadinanza ai temi cui essi sottendono.

**j) Varchi da mantenere e de frammentare e barriere infrastrutturali da superare**

Per evitare o contenere l'effetto barriera prodotto dalle infrastrutture e l'interruzione della continuità del verde prodotta dagli insediamenti, sono identificati: un varco da deframmentare in zona Nord Est, come individuato all'interno della RER, e punti che necessitano di opportunità di superamento, realizzabili attraverso sottopassi o attraversamenti protetti, dissuasori della velocità ecc.. Lo schema di mantenimento del varco della Rete Ecologica Regionale è indicato nei suoi principali elementi prescrittivi nella scheda dell'area di trasformazione TR20, oltre che nella Tav A15 Contenuti della rete ecologica comunale, dove il corridoio da mantenere per il mantenimento del varco si connette con il percorso verde urbano da rafforzare.

**ART. 11. AREE DEL SISTEMA AGRICOLO E AMBIENTALE CON VALORE ECOLOGICO**

1. Le aree del sistema agricolo e ambientale svolgono uno specifico ruolo ecologico funzionale alla qualità degli insediamenti residenziali e alla vita degli abitanti.

2. Tali aree devono essere mantenute in buono stato e deve essere preservata la loro funzione riequilibratrice dell'impatto prodotto dalle attività umane.
3. In tali aree, compatibilmente con le esigenze dell'attività agricola e con le normative delle aree protette in vigore, possono essere realizzati percorsi ciclabili e pedonali che consentano una fruizione degli spazi aperti e delle aree boscate, anche in connessione con gli altri punti di interesse del sistema urbano, a completamento delle specifiche previsioni del presente Piano dei Servizi.
4. Le aree del sistema agricolo e ambientale di cui al precedente comma 1 sono disciplinate al Titolo IID del Piano delle Regole.
5. Tenuto conto delle esigenze delle attività agricole, sono a tale riguardo individuate le seguenti linee di indirizzo con valore esclusivamente orientativo per le aziende e per la pubblica amministrazione:
  - sviluppo di attività agricole che svolgono o promuovono forme, anche sperimentali, di lotta biologica o che comunque operino con metodi biodinamici, biologici, meccanici agronomici estensivi, nonché l'applicazione di biotecnologie ecocompatibili;
  - integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale, ad esempio attraverso la creazione di fattorie didattiche;
  - priorità alle aziende agricole locali nelle attività di realizzazione e gestione delle opere di strutturazione ricettiva, sviluppo di attività agricole multifunzionali e di manutenzione e ricostruzione degli elementi di interesse tradizionale e didattico presenti anche supportando tecnicamente l'accesso a contributi pubblici;
  - mantenimento degli elementi morfologici esistenti, compresa la rete viaria interpodereale e l'eliminazione di recinzioni che possano ostacolare il transito della fauna terrestre;
  - integrazione fra l'attività produttiva agricola con quelle di tutela faunistico - vegetazionale e ambientale - paesaggistica attraverso il mantenimento dei prati stabili, zone umide ecc..;
  - mantenimento degli alberi isolati aventi particolare interesse floristico per età, dimensione o specie se non per ragioni di sicurezza;
  - mantenimento dei filari con valore paesistico - testimoniale come filari di gelsi (*Morus alba*, *M. nigra*), noci (*Juglans regia*) e salici al di fuori delle aree classificate come bosco;
  - disincentivazione all'estesa coltivazione in serra.

#### **ART. 12. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI NEI TERRITORI DEL PARCO DELLA VALLE DEL TICINO**

1. All'interno del territorio ricompreso nel Parco lombardo della valle del Ticino prevalgono i contenuti normativi e cartografici del relativo Piano Territoriale di Coordinamento. Gli interventi in modificazione dello stato dei luoghi, ove conformi alle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento, ricadenti nel Parco stesso, sono soggetti ad autorizzazione paesistica.

**ART. 13. PIANO ECOLOGICO COMUNALE**

1. L'Amministrazione Comunale definirà, a seguito dell'approvazione del Piano di Governo del territorio, uno specifico studio riguardante il miglioramento delle condizioni ecologiche e ambientali del territorio di Besnate.
2. Il Piano avrà in particolare il compito di definire i seguenti aspetti:
  - Disposizioni energetiche per gli edifici pubblici e privati;
  - Sistemazioni ambientali nelle aree verdi e miglioramento delle connessioni per la rete ecologica comunale e provinciale;
  - Riequipaggiamento delle aree agricole;
  - Disposizioni in materia di antenne per la telefonia.
3. Con particolare riferimento alle aree agricole di cui al precedente ART. 11, il Piano ecologico comunale potrà svolgere approfondimenti di settori particolari del territorio comunale e definire un programma di azioni a completamento delle specifiche previsioni del presente Piano dei Servizi.
4. Fatto salvo quanto già previsto al Titolo IID e IV del Piano delle Regole, e fino alla definizione del Piano Ecologico di cui al precedente comma 1, tali aree devono essere mantenute in buono stato e deve essere preservata la loro funzione riequilibratrice dell'impatto prodotto dalle attività umane.



**TITOLO IV - Impianti Tecnologici e Aree Di Rispetto****ART. 14. SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE E IMPIANTI TECNOLOGICI.**

1. Tali zone sono destinate ad immobili e/o impianti tecnologici di proprietà o in gestione ad Enti o società per l'erogazione di pubblici servizi quali: distribuzione acqua, energia elettrica, gas metano, linee telefoniche, regimazioni idrauliche, aree per raccolta e trattamento rifiuti, servizi cimiteriali etc..
2. Oltre che nelle specifiche aree individuate nelle Tavole grafiche del PGT, tali funzioni possono essere localizzate in tutte le zone del territorio comunale in base a necessità espresse dagli enti gestori dei servizi, nel rispetto delle norme igienico sanitarie e di quelle relative alla sicurezza.
6. L'esecuzione delle opere inerenti è subordinata all'approvazione degli organi comunali.
7. Gli edifici e/o gli impianti non vengono computati ai fini degli indici planivolumetrici così come meglio specificato al successivo ART. 15

**ART. 15. IMPIANTI DI SERVIZIO A CARATTERE PUBBLICO**

1. In qualsiasi zona urbanistica la concessione per la costruzione di cabine di trasformazione o distribuzione dell'energia elettrica, per la derivazione degli impianti telefonici, per la compressione o decompressione degli impianti per la distribuzione del gas e per cabine di controllo o servizio della rete idrica, viene rilasciata nelle seguenti condizioni speciali:
  - a) Il volume delle cabine non viene computato ai fini della densità edilizia;
  - b) la superficie coperta delle cabine non viene computata ai fini del rapporto di copertura;
  - c) le cabine possono essere costruite a confine di proprietà o di zona in deroga alle distanze minime previste dalle N.T.A.; le costruzioni attigue invece mantengono nei confronti del confine di proprietà il limite previsto nelle varie zone dalle presenti N.T.A.;
2. Nei piani di lottizzazione il lottizzante, per quanto riguarda gli impianti elettrici, telefonici e della distribuzione del gas, dovrà attenersi a quanto disposto in merito alle opere di urbanizzazione primaria di cui alla Circolare del Ministero LL.PP. Dir. Gen. Urb. n.227 del 13/01/1970. In particolare all'atto della presentazione della documentazione relativa alla Convenzione, dovrà esibire al Comune una dichiarazione degli Enti o Società gestori del servizio che attesti l'avvenuto accordo in merito alla dislocazione degli impianti relativi alle reti di distribuzione con le necessarie canalizzazioni ed alle eventuali cabine; per queste ultime, l'Amministrazione Comunale esprimerà il proprio parere per quanto concerne l'inserimento e l'assetto urbanistico nella zona di P.E.
3. La regolamentazione dell'installazione di antenne per la telefonia mobile sarà definita all'interno del regolamento Edilizio e del Piano Ecologico Comunale di cui all'ART. 13, fatto salvo il rispetto della deliberazione C.d.A. n. 146 del 19.09.2000 avente per oggetto "Definizione di criteri per l'installazione di antenne per telefonia cellulare e similari".
4. Fino all'approvazione del Piano per l'illuminazione pubblica, previsto dalla legge regionale 17/2000, nel caso di sostituzione degli impianti luminosi esistenti o di installazione di nuovi impianti a supporto della viabilità o asserviti alle strutture residenziali e produttive dovrà avere i requisiti di cui all'art. 6 della L.R. 17/2000 come modificata e integrata dalla L.R. 38/2004.

**ART. 16. VIABILITÀ**

1. La viabilità di servizio all'interno delle zone subordinate a piano attuativo, individuata o meno negli elaborati di PGT, ha valore indicativo e sarà definita nell'ambito dei piani attuativi stessi, tenendo presenti gli obiettivi di ridurre al minimo le intersezioni, di distanziare adeguatamente gli incroci e di integrare tale viabilità con quella generale.
2. La pianificazione attuativa dei comparti di espansione, nonché gli eventuali interventi di completamento, interessati da nuova viabilità di PGT, sono subordinati alla predisposizione di progetti preliminari redatti a cura dell'Amministrazione Comunale, interessanti l'intero sviluppo del tronco viario, nel rispetto delle vigenti norme del Codice della Strada.
3. Sull'intero territorio comunale devono essere rispettate le linee di arretramento dell'edificazione lungo le strade contenute nelle tavole grafiche del PGT e le distanze dal confine stradale ai sensi del vigente Codice della Strada.
4. La cartografia del Piano delle Regole (TAV. C.4.n.V) contiene la definizione dei calibri stradali e le previsioni di modifica della viabilità esistente. Per l'individuazione degli assi stradali sui quali calcolare gli eventuali arretramenti si fa riferimento alla tavola "calibri stradali" del previgente PRG. La definizione esatta dei tracciati interessati da previsioni è quella contenuta nei piani e nei progetti approvati.

**ART. 17. FASCE DI RISPETTO STRADALE, FERROVIARIO, CIMITERIALE E RISPETTI IN GENERE**

1. Il vincolo determinato dalle fasce di rispetto si intende esteso alle fasce lungo le arterie di traffico, le attrezzature di svincolo, le strade ferrate e alle zone di rispetto cimiteriale.
2. Nelle zone e nelle aree di cui sopra non è permessa alcuna edificazione e saranno mantenute a verde, privato o pubblico, a cura dei rispettivi proprietari.
3. Nelle zone di rispetto cimiteriale (m.50,00 così come definite con delibera di C.C. n.39 del 22/12/1957 "Riduzione zona di rispetto cimiteriale" concessa con Decreto Prefettizio n.54166 del 10/01/1959) di cui all'art.338 T.U. delle Leggi Sanitarie 28/07/1934 n.1265 e della Legge 17.10.1957 n.983 non è consentita alcuna edificazione né fuori né entro terra, tranne che per i parcheggi d'uso pubblico posti in superficie e, alla sola Amministrazione Comunale, la costruzione, a carattere provvisorio, di chioschi per la vendita di fiori, ceri, anche attraverso convenzionamento con privati.
4. E' ammesso l'ampliamento del cimitero previa eventuale riduzione della fascia di rispetto e compatibilmente con i limiti stabiliti dal D.P.R. 285/90.
5. Nelle zone e fasce di rispetto stradale non è consentita alcuna edificazione né fuori né entro terra, tranne che per impianti di interesse e di uso pubblico.
6. In esse potranno trovar sede i parcheggi, i quali, purché in verde armato, sono computabili ai fini della verifica della superficie traspirante, nella misura massima del 50%.
7. Nelle zone e fasce di rispetto stradale potrà essere consentita, a titolo precario, la costruzione di impianti per la distribuzione del carburante, secondo le disposizioni dell'articolo 45 del Piano delle Regole.
8. Lungo le strade, e con accesso esclusivamente dalle stesse, potranno sorgere inoltre stazioni di servizio e pensiline alle fermate dei "bus". Le relative strutture dovranno essere costituite da elementi facilmente rimovibili e architettonicamente decorosi.
9. Nelle fasce di rispetto stradale e ferroviario sono consentite recinzioni delle aree di pertinenza di edifici fatti salvi eventuali nulla osta degli enti proprietari.

10. Le zone di rispetto ferroviario sono definite e individuate dalle vigenti norme di legge in materia e nelle stesse sono consentiti gli impianti ferroviari e le attrezzature di supporto oltre ai servizi tecnologici e le attrezzature terziarie e di servizio per il personale delle FF.S.S
11. Per quanto riguarda il rispetto della linea ferroviaria si fa riferimento al D.P.R. 753/80 circa le distanze degli edifici dal nastro ferroviario.
12. Nelle aree circostanti i pozzi idrici per la distribuzione di acqua potabile dovranno essere rispettate le Norme di cui al D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni oltre che quanto previsto dallo studio geologico comunale.
13. Per quanto riguarda i rispetti stradali non individuati nelle tavole di azionamento si rimanda alle norme generali in materia di sicurezza stradale vigenti al momento della richiesta di edificazione.
14. Per gli edifici esistenti nelle fasce di rispetto sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b), c), dell'articolo 27 della legge 12/2005. Sono consentiti anche gli interventi di cui al punto d) del suddetto art.27 purchè gli organismi edilizi non modifichino l'ambiente urbano configurato dal patrimonio verde ed escludendo comunque le demolizioni e le ricostruzioni. Dovrà essere prodotta in sede di richiesta di intervento l'autorizzazione dell'Ente preposto alla tutela.